

Non credendo nel esecutorio quest progetto  
si ritornò all'idea di ricostruire il ponte  
all'antica localita della Borcastra, dis  
Cunzio, approvato per ben due volte un dal  
paraggio senza però avere in pronto  
uno studio dettagliato; dai fautori del  
Santivone fatto osservare che questo pro  
getto presentava la difficoltà massima  
nella poca resistenza nelle alluvioni, l'esper  
ienza avendo dimostrato di essere stato  
apertato tre volte, e la maggior spesa  
di costruzione, essendo la regione assai più  
larga che al Santivone, misurando mi 38,  
fu chiamato nuovamente il Genio Civile  
a risolvere la vertenza, decidendo così fra  
i due progetti contestati, quale fosse da  
preferirsi. Ma il Genio Civile in contraddizione  
ai precedenti studi e pareri, invece di risol  
vere la questione la intralciò maggiormente,  
scegliendo una posizione più inferiore  
di mi. 500 alla Borcastra, denominata  
Campocastello. Era il fuori di centro, im  
posta sopra una cresta della regione del  
fiume di mi 44 e di poca influenza attuale  
pratica. Inoltre occorreva costruire  
un nuovo tronco di strada in taglio di  
roccia granosa ed a picco solcata da  
tre pericolosi torrenti a caldo, esposta  
a primo strarborio, e quindi soggetta



UFFICIO CENTRALE

DI

METEOROLOGIA

—♦♦♦—

Cabinetto del Direttore

Roma 21 Gennaio 1885

Gentilezza 1<sup>o</sup> Schena

Le risposte alla diuisione 4<sup>a</sup>  
non è quella che io desiderava:  
forse non mi sarà spiegato  
albarozza con Lei ed uso di  
che li tratta. Ho però tenuto  
a conto Ministero i risposti  
dei Fellicarolesi riguardanti  
il progetto di un ponte da  
costruirsi nel torrente Leo in  
Fellicarole. Il Ministero li rimise  
alla Prefettura di Modena perché  
li prendesse in considerazione e  
guardasse di appianare divergenze  
inoltre intorno al punto da  
collocare il ponte, onde mettere  
in comunicazione la regione  
di Fellicarole col suo capoluogo  
Ferrara: ma la Prefettura anzi  
che risolvere la questione rimise  
di nuovo l'incarico al Ministero  
accio lo esaminasse e ne stabilisse  
la localita, e siccome da una  
tale decisione dipende il benessere  
o no dei Fellicarolesi, mi dispiace  
o sapere che si pensava pronto  
anche a dare delle spiegazioni  
alla diuisione, perché meglio preferire

risolvere il quesito. In quanto ne fu io,  
sentii spesso voci a favore per la costruzione  
della Serravalle sul Cimone, la cosa è andata  
nel seguente modo. Quando nel 1876 io  
venni incaricato come nella deliberazione  
di costruire il ponte sulle acque di Felti-  
cardo incaricai prima l'ing. Coppi, poscia  
il N.° Genio Civile del relativo studio e pro-  
getto, scegliendo quella posizione che si fosse  
ritrovata più sicura, al fine di evitare  
che il ponte venisse asportato dalle allu-  
vioni come per ben tre volte avvenne  
in poco meno di un secolo nell'antico  
sanguigno delle Bocchette. Dopo diligenti  
studi e minute osservazioni si opinò  
che la migliore posizione era quella  
denominata Santivone; in quanto  
che la sezione è assai ristretta misurando  
m. 25, e si fanno forme una fessura  
e le rocce che devono formare piano sono  
solidissime. Fatto lo studio, ne fu appro-  
vato il progetto e ordinato a Castellamare  
una passerella in ferro di m. 25 e traspor-  
tata sul luogo, ma poi è progetto e  
ponte furono messi a dormire!  
Al seguito di continui reclami e reclami  
dei signoristi e premure della N.° Prefettura  
il Comune fece esaminare e più volte  
modificare il progetto, che finalmente

fu approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale  
nella seduta del 18 ottobre 1881, stanziando con-  
temporaneamente in bilancio L. 6000 per l'iniz-  
io dei lavori. Tale progetto un decreto  
prefettizio del 28 maggio 1882 venne  
sanzionato, e quindi omologata l'analogha  
deliberazione, e dietro successive premure  
della N.° Prefettura in data 30 giugno 1882  
il Consiglio approvò pure all'unanimità  
il capitolato di appalto per atto pubblico.  
Ma dopo tutte queste belle operazioni e  
risultati in corso nuovi incidenti a bella  
posta studiati e meditati da un influente  
membro del Consiglio, per rimandare a lungo  
indeterminato la costruzione del suddetto  
ponte, proponendo nuove varianti e nuovi  
studi. Dopo tutto ciò non si sa comprese  
come l'autorità superiore non abbia tagliato  
certo, ordinando al Municipio la immediata  
la costruzione del ponte al Santivone  
in conformità di un progetto redatto dal  
Genio Civile nella persona del S.° ing. Lorenzini  
Battinelli, Coppi, Vicini, Lodi, ed approvato  
con risposta sul luogo dal S.° Ingegnere Com-  
munitario, il quale approvò la localizza-  
zione del ponte come più adatta  
fina figura, più solida, e di minor dispendio.



UFFICIO CENTRALE

DI

METEOROLOGIA

••♦♦••

Gabinetto del Direttore

2

a continui pericoli per valanghe  
frane e geli. Centro hall  
stano progetto II levarono  
vi mena i Felliardesi, e  
ricorsero al Ministero per  
meno dei ricopi presentati  
da me, anzi forse voluta-  
mente abbandonato il tracciato  
di Campoverde e forse pre-  
sulto la Borciestra o il Sautirone.  
Tutte le buone ragioni stanno  
per quest'ultimo, come quello  
che soddisfa meglio ai bisogni  
degli abitanti e viene i maggiori  
suffragi e che i Fig. Leppi, va-  
canti Inf. ha fatto domanda  
al Municipio di costruzione per  
L. 12000.  
Stando sempre al giudizio della  
magistratura e di persone unye-

Scritta e spacciata Doullési regiene  
la Borcastra o il Sautirone e meglio  
quest'ultimo, e si Doullési include  
spetta Camporeale, perché si può  
essere certi, che i Fellicorolese avevano  
meglio di rimanere senza ponte, anziché  
avere uno in tale località, perché  
pericoloso l'arrivo di inopportuni  
velli incivili.

Quindi loro le infamazioni che  
sono date io, che certamente  
non sono come sospetti di parti  
giovani. Anche che queste mie  
infamazioni peraltro giurano  
altri dubitare per chi non ha  
che più giustamente. Ma  
non per quelle per leggere  
queste mie chiacchiere a chi  
fatta nella 4<sup>a</sup> quarta affer, e  
le cose più giustissime e per  
me un grande super. Dine  
che - parte in guerra.

Scritto  
P. Taurini